

DISTRETTO 2060



ROTARY CLUB di GEMONA





ROTARY CLUB GEMONA

BOLLETTINO No. 43

(Anno IX)

Luglio - Agosto 1996

ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2060



ROTARY CLUB GEMONA

(Anno di Fondazione: 1988)

Il R.C. Gemona si riunisce ogni martedì alle ore 19.30 presso l'Hotel Green di Magnano Riviera.

La conviviale è prevista il primo martedì di ogni mese nella stessa sede e con lo stesso orario.

Il Consiglio Direttivo è convocato il secondo martedì di ogni mese nella stessa sede alle ore 18.45.

Past Presidents:

1988-1989: Pietro Nigris Cosattini
1989-1990: Pietro Nigris Cosattini
1990-1991: Giancarlo Zanolini
1991-1992: Pierfrancesco Murena
1992-1993: Romano Locci
1993-1994: Roberto Sgobaro
1994-1995: Claudio Taboga

Club Contatto:

Ried (Austria)

Ufficio di Segreteria:

Via Martignacco 198/4, 33100 Udine. Tel. 0432 - 400352



ROTARY CLUB GEMONA

CONSIGLIO DIRETTIVO 1995-1996

PRESIDENTE:	Marco Bona
PRESIDENTE USCENTE:	Claudio Taboga
VICE PRESIDENTE:	Adriano Londero
SEGRETARIO:	Lamberto Boiti
TESORIERE:	Umberto Vecile
PREFETTO:	Ottorino Dolso
CONSIGLIERI:	Velio Copetti, Marcello Mauro, Raul Rumiz, Tito Tassini

COMMISSIONI

AZIONE INTERNA: Tassini (Pres. e Responsabile del CD)
Assiduità ed Affiatamento: Treppo (pres.), Vecile
Bollettino ed Archivio: Locci
Classifiche ed Ammissioni: Nigris (pres.), Murena
Programmi ed Informazione Rotariana: Zanolini

AZIONE PROFESSIONALE: Copetti (Pres. e Responsabile del CD)
Conoscenza delle Professioni: Totis

INTERESSE PUBBLICO: Rumiz (Pres. e Responsabile del CD)
Progresso Umano: Dolso
Partners nel Service (Rotaract): Vecile
Rapporti con la Stampa: Melchior

AZIONE INTERNAZIONALE: Mauro (Pres. e Responsabile del CD)
APIM e Scambio Giovani: Boiti
RYLA e Rotary Foundation: Antonelli
Club Contatto: Sgobaro



ROTARY CLUB GEMONA

Soci Onorari:

Degrassi Damiano
Pauluzzi Luigi

Soci Effettivi:

Antonelli Alberto
Ardito Valerio
Boiti Lamberto
Bona Marco
Copetti Velio
Dolso Ottorino
Fanzutto Ivano
Fava Giancarlo
La Ferla Filadelfo
La Guardia Mansueto
Locci Romano
Londero Adriano
Mauro Marcello
Melchior Antonio
Murena Pierfrancesco
Nigris Cosattini Pietro
Pecile Peteani Francesco
Rumiz Raul
Scalon Cesare
Scialino Giuliano
Sgobaro Roberto
Snaidero Dario
Stefanutti Cesare
Taboga Claudio
Tassini Tito
Tosolini Paolo
Totis Roberto
Treppo Livio
Vecile Umberto
Zanolini Giancarlo



ROTARY CLUB GEMONA

BOLLETTINO No. 43

Luglio - Agosto 1996

INDICE

- Lettera del Presidente
- Programma Riunioni Luglio 1996
- Riunioni Maggio - Giugno 1996
- Curricula dei Relatori
- Relazioni
- Compleanni di Soci e Signore
- Riunioni Rotariane nei Club della Provincia

LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari Amici,

questo è l'ultimo appuntamento con la Lettera del Presidente attraverso la quale, per un anno, Vi ho comunicato le scelte e le fasi della vita del Club e Vi ho esortato a proseguire nel Vostro impegno rotariano.

Per prima cosa voglio ringraziare tutti Voi per la Vostra comprensione nei miei confronti e per il sostegno che mi avete sempre dato.

Un grazie particolare va chiaramente ai membri del Consiglio Direttivo e Presidenti delle diverse Commissioni perché è grazie a loro se la macchina organizzativa del Club procede senza intoppi.

Non mi piace fare nomi perché in quest'anno di mandato ho imparato a capire come ciascuno di noi sia egualmente essenziale e complementare agli altri. La base di tutto resta sempre la solidarietà nell'amicizia e nel rispetto rotariano.

Proprio queste solidarietà ed amicizia ci hanno permesso di affrontare e superare indenni i due grossi ostacoli che hanno "turbato" questo nostro anno.

1) La ristrutturazione e riorganizzazione del Club. Cinque amici ci hanno lasciato e non sempre con un sorriso. Talvolta ci sono state delle polemiche che hanno raggiunto anche il Governatore e questo non ha certo giovato alla nostra immagine. Tuttavia era giunto il tempo, anche se a malincuore, "di tagliare i rami secchi".

Abbiamo accolto fra di noi dei nuovi amici che subito si sono inseriti nel gruppo ed hanno capito che la vita rotariana è partecipazione, assiduità, costanza. Complimenti!

2) La riorganizzazione è passata anche attraverso la definitiva regolarizzazione della nostra posizione territoriale.

Devo dire che ciò ha richiesto un non indifferente sforzo diplomatico da parte mia.

Lo saprete già, ma lo voglio ribadire ancora: è solo grazie ai diretti contatti con i responsabili del R.I. di Zurigo che ho potuto capire fino in fondo in quale nebulosa realtà territoriale ci trovavamo inseriti. In questa situazione nebulosa c'è stato chi ha cercato di forzare e, come si suol dire, "tirati per la giacca" agendo in modo che, rotariamente parlando, non definirei proprio corretto. La nostra granitica fermezza ci ha permesso di contrastare gli eventi e di ottenere ciò che volevamo perché spettanteci.

Altro non voglio dire perché il Rotary non è una Società che deve presentare un accurato Bilancio a fine esercizio. Abbiamo avuto numerose e lodevoli iniziative, ultima cronologicamente la simpatica e piacevole visita del giorno 11 maggio degli amici rotariani di Schio-Thiene che ho potuto accompagnare sui luoghi ricostruiti nel dopo sisma del '76. Ciascuno di voi potrà trovare notizie sui diversi Bollettini del Club.

Giunto alla fine di Giugno sono certo che quanto non sono stato in grado di fare sarà proseguito dal mio successore ed amico Adriano, cui faccio tutti i miei migliori auguri.

Ancora un grazie a tutti Voi ed un Mandi,

Marco



PROGRAMMA LUGLIO 1996

- 2 luglio** Arch. G.P. Nimis
Friuli: esperienze di una ricostruzione riuscita
- 9 luglio:** Dr. S. Indri
La concentrazione del sistema bancario locale nella nostra Regione
- 16 luglio:** Dr. G. Romanelli
Fisco: esiste un problema Nord Est o il problema è nazionale?
- 23 luglio:** Argomenti Rotariani
- 30 luglio:** Argomenti Rotariani



RIUNIONI MAGGIO - GIUGNO 1996

Riunione del 7 maggio

Presiede la Riunione: Marco Bona

Relatore: Sig.na Marika Della Marina

Tema della Relazione: Il Ryla 1996

Soci Presenti: Antonelli, Ardito, Boiti, Bona, Copetti, Dolso, Fava, La Ferla, La Guardia, Locci, Londero, Mauro, Melchior, Murena, Pecile, Rumiz, Scalon, Scialino, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Vecile, Zanolini

Percentuale di Presenze: 23 soci su 30, pari al 76,67%

Riunione del 14 maggio

Presiede la Riunione: Marco Bona

Relatore: Prof. Angelo Crescini

Tema della Relazione: L'evoluzione della specie

Soci Presenti: Antonelli, Ardito, Boiti, Bona, Dolso, Fanzutto, Fava, La Guardia, Locci, Londero, Mauro, Melchior, Murena, Nigris, Pecile, Rumiz, Scalon, Scialino, Sgobaro, Snaidero, Stefanutti, Taboga, Tassini, Tosolini, Totis, Treppo, Vecile, Zanolini

Ospiti del Club: Sig.re Fava, La Guardia, Mauro, Murena, Rumiz, Scialino, Sgobaro, Tosolini e Zanolini

Percentuale di Presenze: 28 soci su 30, pari al 93,33%

Riunione del 21 maggio

Presiede la Riunione: Marco Bona

Relatore: Ing. Manuel Urcia Larios

Tema della Relazione: Nascita di una nave: dalla progettazione al varo

Soci Presenti: Antonelli, Ardito, Boiti, Bona, Copetti, Dolso, Fava, La Guardia, Locci, Mauro, Melchior, Murena, Pecile, Stefanutti, Vecile

Percentuale di Presenze: 15 soci su 30, pari al 50,00%

Riunione del 28 maggio

Presiede la Riunione: Marco Bona

Oggetto: Argomenti Rotariani

Soci Presenti: Ardito, Boiti, Bona, Copetti, Dolso, Fava, La Guardia, Locci, Londero, Murena, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Snaidero, Taboga, Tassini, Totis, Treppo, Vecile, Zanolini

Ospiti del Club: Sig.na Diana Navarro Bushnell; Sig.re Murena e Sgobaro

Percentuale di Presenze: 20 soci su 30, pari al 66,67%

Riunione del 4 giugno

Presiede la Riunione: Marco Bona

Relatore: Prof. Mattiussi

Tema della Relazione: Esperienze di educazione ambientale realizzate nel Liceo Scientifico "Luigi Magrini" di Gemona: L'indagine sulle piogge acide e sulle acque del territorio

Soci Presenti: Antonelli, Boiti, Bona, Copetti, Fava, Locci, Londero, Mauro, Melchior, Murena, Nigris, Pecile, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Snaidero, Stefanutti, Tassini, Totis, Treppo, Vecile, Zanolini

Ospiti del Club: Prof.ssa Elisa Contessi; Sig.ne Federica Del Piano e Lucia Londero; Sig. Michele Negro

Percentuale di Presenze: 22 soci su 30, pari al 73,33%

Riunione del 11 giugno

Presiede la Riunione: Marco Bona

Oggetto: Argomenti Rotariani

Soci Presenti: Antonelli, Boiti, Bona, Dolso, Fanzutto, Fava, La Guardia, Locci, Londero, Melchior, Murena, Rumiz, Snaidero, Tassini, Vecile, Zanolini

Percentuale di Presenze: 16 soci su 30, pari al 53,33%

Riunione del 18 giugno

Presiede la Riunione: Marco Bona

Relatore: Prof. G. Fava

Tema della Relazione: Le ragioni del successo di Darwin

Soci Presenti: Ardito, Bona, Copetti, Dolso, Fava, Locci, Londero, Mauro, Melchior, Nigris, Pecile, Taboga, Tassini, Treppo, Vecile, Zanolini

Percentuale di Presenze: 16 soci su 30, pari al 53,33%

Riunione del 25 giugno

Presiede la Riunione: Marco Bona

Oggetto: Passaggio delle Consegne (Hotel Carnia)

Soci Presenti: Antonelli, Boiti, Bona, Copetti, Dolso, Fanzutto, Fava, La Guardia, Locci, Londero, Mauro, Melchior, Murena, Nigris, Pecile, Rumiz, Sgobaro, Snaidero, Stefanutti, Taboga, Tosolini, Totis, Treppo, Vecile, Zanolini

Soci Onorari: De Grassi e Pauluzzi

Ospiti del Club: Marika Della Marina e Elena Londero; Sig.re Bona, Copetti, Fanzutto, Fava, La Guardia, Locci, Mauro, Murena, Nigris, Pauluzzi, Pecile, Rumiz, Sgobaro, Snaidero, Stefanutti, Tosolini, Treppo, Vecile, Zanolini

Percentuale di Presenze: 25 soci su 30, pari al 83,33%

CURRICULA DEI RELATORI

Dr Franco LONGATO

Specializzato in Chirurgia Plastica il 24.7.1975 presso l'Università di Padova, con il massimo dei voti e la lode.

Medico Frequentatore presso l'Istituto di Chirurgia Plastica dell'Università di Padova dal 2.7.73 al 21.3.76.

Assistente presso l'Istituto di Chirurgia Plastica dell'Università di Padova dal 22.3.76 al 22.10.76.

Assistente presso la Divisione di Chirurgia Plastica dell'Ospedale Civile di Udine dal 1.11.76.

Fellow presso la Divisione di Chirurgia Plastica dell'Hospital General "Dott. Manuel Gea Gonzales" di Città del Messico dal 1.10.81 al 31.3.83 e dal 1.3.88 al 31.10.88.

Da un mese è libero professionista.

Prof Angelo CRESCINI

Dopo la laurea in Matematica e Fisica all'Università di Roma, in Filosofia all'Università di Milano e la licenza in Teologia nell'ateneo pontificio "Angelicum" di Roma, ha conseguito la libera docenza in Filosofia Teoretica e in Storia della Scienza.

Dal 1954 ha insegnato matematica e fisica nel liceo scientifico "Bertoni" di Udine e dal 1968 Filosofia della Scienza all'Università di Trieste.

Tra le sue opere principali: *Ricerche sulla struttura della conoscenza*, Marzorati, Milano 1962; *Per una metafisica concreta*, Gregoriana, Padova 1963; *Le origini del metodo analitico - il Cinquecento*, Udine 1965; *Il problema metodologico alle origini della scienza moderna*, Ed. dell'Ateneo, Roma 1972; *Tramonto del pensiero occidentale? Saggio su Heidegger*, La Nuova Base, Udine 1977; *Il senso della ricerca scientifica*, Ed. dell'Ateneo, Roma 1978; *L'enigma dell'Essere - Introduzione ad una metafisica integrale*, Tilgher, Genova 1990; *Il ritorno dell'Essere*, Tilgher, Genova 1995.

Ing Manuel URZIA LARIOS

Nasce a Santa Rosa (Perù) il 13.12.1951. Frequenta il Liceo "Colegio Nacional de S. José" di Chiclayo e consegue la maturità scientifica.

Si trasferisce in Italia e intraprende gli studi all'Università di Trieste conseguendo la laurea in Ingegneria Navale e Meccanica. Partecipa ad uno stage in Inghilterra (Oxford). Lavora presso il Settore Progetti della Fincantieri di Trieste.

Collabora con l'Università degli Studi di Trieste e pubblica un volume in lingua spagnola sulla progettazione di imbarcazioni da pesca artigianale. Dirige i cantieri Agostini di Ravenna, seguendo la costruzione di imbarcazioni da diporto in vetroresina.

Esercita la libera professione come progettista per studi professionali e cantieri navali. Partecipa ad una pubblicazione sullo studio dei materiali utilizzati nella costruzione navale. Partecipa e vince due concorsi di "Meccanica e Macchine" e di "Costruzioni Navali e Disegno".

Docente di "Impianti Termici" all'Istituto Tecnico Industriale Volta di Trieste, di "Tecnologia dei Materiali" all'Istituto Galvani di Trieste, di "Macchine a Fluido" all'Istituto Ceconi di Udine, di "Tecnologia dei Materiali", "Elementi di Macchine Marine", "Teoria della Nave" e "Costruzioni Navali, Tecnologia e Disegno" all'Istituto Tecnico Nautico di Trieste.

RELAZIONI

LE RAGIONI DEL SUCCESSO DEL DARWINISMO

Prima di affrontare una discussione sui motivi che, nella seconda metà del secolo scorso, hanno determinato il successo delle teorie darwiniane e della influenza che queste hanno avuto nella cultura e nella società, è opportuno richiamare alcuni degli aspetti filosofici che per molti secoli hanno condizionato il pensiero scientifico e che hanno costituito il fondamento su cui per due millenni si è basata ogni "spiegazione" del mondo dei viventi.

Si può dire che, sin dalle sue origini, la filosofia greca, da cui trae origine la cultura occidentale, ha imboccato una via molto lontana dall'essenza del pensiero evoluzionistico. Infatti tra i grandi pensatori, solo Eraclito (540-475 a.c.) ha cercato di incorporare il principio del cambiamento nel suo sistema filosofico. Come se non bastasse, Platone (428-348 a.c.) afferma che solo le generalizzazioni ideali sono reali! Il pensiero scientifico attuale è esattamente l'opposto dell'idealismo platonico. La pluralità dei gatti non sono i riflessi della realtà (idea di "gatto"): è invece la moltitudine dei gatti reali che consente di generalizzare il concetto astratto di "gatto".

Per Platone la struttura, biologica o no, dipende dalla funzione. Aristotele (384-322 a.c.) estende questo concetto affermando che l'ultimo stadio dello sviluppo, l'adulto, spiega i cambiamenti che si verificano nelle forme immature: si tratta cioè di una spiegazione teleologica, che viene associata a processi mistici. Organi e organismi, o anche stadi di sviluppo, funzionano per qualcosa che deve ancora venire, come se "sapessero" ciò che verrà in futuro. Ogni specie è stata quindi creata come un ideale, in anticipazione del suo "uso" futuro. Il finalismo è stato lo sviluppo del pensiero idealista. Peraltro, anche i filosofi del XVIII secolo mantennero una visione del mondo sostanzialmente teleologica. Il contenuto effettivo del pensiero del secolo diciottesimo ha più elementi in comune con i precursori medioevali che con le nostre convinzioni, successive all'evoluzionismo.

Tuttavia, siamo ormai alle soglie di grandi cambiamenti: la rivoluzione francese, e la non meno "sovversiva" rivoluzione industriale. Dapprima lentamente e non senza contrasti, e quindi sempre più rapidamente, il desiderio innato di "stabilità" cede il passo al fascino

del nuovo. Il "cambiamento" diventa un evento positivo: si guarda al futuro con la speranza che le novità che verranno saranno portatrici di nuovo benessere. L'uomo del XIX secolo, e ancor più quello del ventesimo, ha una curiosità insaziabile, vuole vedere terre lontane: oggi una vacanza "in" deve essere almeno alle Maldive, e si legge sui quotidiani di liste d'attesa per il primo "week-end" nello spazio a bordo dello shuttle! Jules Verne non avrebbe mai scritto "dalla terra alla luna" se fosse nato un secolo prima.

È interessante notare come nel corso del diciannovesimo secolo teorie evoluzionistiche apparvero anche nella sociologia. Insomma, usando una frase forse abusata ma abbastanza vera, si può dire che i tempi erano "maturi" perché il pensiero evoluzionistico si imponesse. Tuttavia il successo non venne senza aspre e lunghe polemiche. Il dibattito, anche in ambito scientifico, continuò sino alla fine del secolo.

È ora di analizzare come nacque nella mente di Darwin l'idea che il motore dell'evoluzione fosse la **selezione**, cercando anche di individuare le ragioni del successo del darwinismo. Darwin, nato nel 1809 a Down poco lontano da Londra, compiuta l'istruzione di base venne inviato ad Edimburgo, perché vi compisse studi di medicina. Ma Darwin era più interessato alle scienze naturali che alla pratica medica. Nel 1827 il padre lo mandò a Cambridge, nella speranza che quel figliolo un poco "spiantato" si potesse almeno dedicare alla carriera ecclesiastica. Qui Darwin ebbe importanti esperienze culturali, ma non seguì un regolare curriculum di studi. Nell'estate del 1831 gli fu proposto di imbarcarsi, come naturalista *senza stipendio*, sulla nave Beagle che doveva effettuare il giro del mondo per compiere rilevamenti di interesse nautico. Salpò in settembre per un viaggio che saprebbe durato cinque anni. Tra i vari libri, portò a bordo il primo volume dei "Principi di geologia" di Lyell (il secondo volume lo ricevette nel 1832). Quest'opera lo convinse della validità della teoria uniformista e questo lo indusse a riflettere sui fenomeni di lenta trasformazione che andava osservando in molti esseri viventi, durante le numerose escursioni sul continente sudamericano.

Darwin nelle numerose esplorazioni di questa remota parte del mondo, come ricorda egli stesso nella sua "autobiografia", fu colpito dal modo in cui gli animali strettamente affini si sostituiscono gli uni agli altri man mano che si procede verso Sud. Poté anche notare come la stessa struttura anatomica potesse svolgere compiti diversi: l'ala di un uccello può essere un'appendice aerodinamica essenziale per il volo, ma anche una pinna per nuotare come nei pinguini. Colse anche un altro importante fenomeno: gli organismi che vivono su isole

oceaniche e quelli delle aree continentali vicine presentano rassomiglianze notevoli. Nella sua esplorazione delle *Pampas* fu colpito dagli sdentati fossili di grandi dimensioni, ma con corazze simili a quelle dell'armadillo e simili, per altri aspetti morfologici, alle specie affini viventi. Più tardi, in un articolo del 1839, scriverà: "Il risultato più importante di queste scoperte è la conferma della legge secondo cui gli animali esistenti hanno una stretta relazione morfologica con specie estinte".

Un fenomeno cui Darwin dette molta rilevanza furono le *variazioni*: considerò attentamente le piante coltivate e gli animali allevati dall'uomo, dove questi eventi erano ben noti e sfruttati da tempo. Ma dette importanza non tanto alle differenze che compaiono durante la vita di un individuo, quanto a quelle variazioni che sono presenti sin dalla nascita, o poco dopo. Correttamente comprese che non erano tanto rilevanti le modificazioni indotte dall'ambiente, quanto quelle ereditarie.

Quando giunse in prossimità delle isole Galapagos, dove pervenne nel settembre del 1835, egli si aspettava osservazioni geologiche preziose per confermare e sviluppare ulteriormente le ipotesi di Lyell. Ma queste isole gli offrirono esempi ben più affascinanti di esseri viventi. Flora e fauna erano dissimili da quelle del Sud America e, per di più, le popolazioni di isole diverse presentavano lievi differenze.

Un concetto estremamente importante nella teoria darwiniana è quello di *lotta per l'esistenza*. Ma Darwin fu convinto dell'importanza di questo fenomeno dalla lettura, verso la fine del 1838, dello scritto di Malthus *Saggio sulla popolazione*. Contro l'idea ottimistica di progresso, Malthus sostiene che la società non può migliorare perché l'aumento della popolazione eccede l'aumento dell'alimento disponibile dal momento che la prima cresce in modo geometrico e la seconda solamente in maniera aritmetica. Ma le popolazioni tendono a rimanere numericamente costanti, e ciò significa che un gran numero di individui è destinato a soccombere. L'originalità di Darwin fu nel vedere che questa lotta per l'esistenza, oltre ad effetti distruttivi, poteva assumere anche un ruolo creativo, quando compaiono in alcuni individui dei nuovi caratteri che li favoriscano in determinate condizioni ambientali. Allora la selezione naturale, col suo procedere lento ma continuo, consentirà il successo ai portatori di questi nuovi tratti. Generazione dopo generazione, si cumuleranno gradualmente tutte queste piccole differenze che, in un arco di tempo sufficientemente lungo, determineranno il mutamento delle specie.

Darwin collezionò un'immensa raccolta di fatti (e, nel caso delle

piante, di suoi esperimenti) nel descrivere la selezione 'domestica', e un ventaglio di fatti ancora più ampio sulla selezione 'naturale'. Delineò quindi la sua teoria, affrontò direttamente le sue difficoltà (inclusa l'imperfezione della documentazione geologica) utilizzò una vasta indagine sulla distribuzione geologica al fine di mostrare come gli organismi si adattino ai vari ambienti, e in buona misura incluse un immenso numero di dettagli sull'anatomia, la morfologia e le abitudini di una quantità di creature estremamente eterogenee.

La teoria dell'evoluzione, particolarmente con i successivi sviluppi legati alla riscoperta delle leggi di Mendel, nel 1900, che hanno portato alla crescita spettacolare della *genetica* (nessun'altra disciplina ebbe mai uno sviluppo tanto rapido), è diventata l'elemento unificante di tutta la biologia: le nostre attuali conoscenze, senza l'evoluzione, sarebbero un guazzabuglio di nozioni prive di qualsiasi significato.

Ma Darwin, oltre a portare una monumentale quantità di prove a sostegno delle sue ipotesi e a rifuggire da incontrollate speculazioni, introdurrà una rottura drammatica con la linea di pensiero tradizionale. Il motore dell'evoluzione non è una pulsione interna degli esseri viventi, non è una tendenza progressiva insita nella natura, non è individuabile in alcuna causa deterministica, più o meno finalistica, ma è il caso. Darwin introduce il caso.

Ma un altro dei concetti cardine della filosofia occidentale verrà frantumato: la *centralità dell'uomo*. Già Galileo lo aveva sloggiato dal centro dell'universo, ora Darwin lo toglieva dal vertice del mondo dei viventi. L'uomo non occupa più un posto privilegiato, alla sommità della "lunga catena dell'essere". È un animale come tanti altri, per di più imparentato con scimmie pulciose e lubriche e, come se non bastasse, è pure comparso sulla faccia della terra per il capriccioso gioco del caso!

Probabilmente l'aspetto del darwinismo che ha maggiormente influenzato la cultura occidentale è il nuovo ruolo che il caso assume nella spiegazione di molti fenomeni naturali. L'impatto è stato fortissimo in ambito scientifico, basti pensare al principio di indeterminazione di Heisenberg, agli sviluppi recenti della termodinamica o all'ipotesi "neutralista" quale meccanismo di evoluzione "non darwiniana". Anzi, proprio quest'ultimo tema può illustrare come ammettere un ruolo importante per i fenomeni casuali appaia ancora ripugnante per molti biologi. Motoo Kimura, un genetista di popolazioni giapponese, ha dimostrato come molta parte della variabilità di caratteri biochimici non conferisca particolari svantaggi o vantaggi ai portatori, cioè sia "neutra" dal punto di vista della selezione naturale, e come i

geni che la determinano evolvano in modo del tutto casuale. Molti evolucionisti (occidentali) sono insorti, colmi di indignazione, contro questo eretico orientale. Sembra assurdo, ma è proprio così: molti neodarwiniani, più realisti del re, hanno completamente dimenticato che, nel pensiero di Darwin, il caso aveva un ruolo primario. La loro incapacità di accettare che il processo evolutivo possa avvenire anche in assenza di selezione naturale, induce a sospettare come, per molti di questi, l'espressione "selezione naturale" sia diventato inconsciamente sinonimo di "provvidenza divina": per tutti, si tratta di riaffermare il valore assoluto ed intangibile del principio di *causalità*.

E peraltro, sia per la filosofia cristiana che per quella marxista, il principio della causalità deve essere totalizzante ed indiscutibile. Rinunciare ad esso, anche parzialmente, significa infatti perdere qualsiasi possibilità di dimostrare la validità dei rispettivi dogmi, significa doverli accettare esclusivamente come atti di fede, anche se tale accettazione sarebbe più che legittima. Naturalmente bisogna anche eliminare un possibile equivoco: un processo casuale non può far evolvere un organismo in qualsiasi direzione, ma solo entro i limiti imposti dalle leggi della chimica, della fisica, della genetica e così via. In altri termini, accettare il caso non significa eliminare le leggi della natura né invalidare il principio di causalità.

Se il darwinismo, come la moderna cosmologia, non uccidono la metafisica, sicuramente la rendono più problematica: visioni semplicistiche, più o meno velate da elementi di superstizione, non sono più sostenibili. In questo senso, l'esperienza di vita dell'uomo occidentale è diventata più profonda, ma anche più difficile: dubbi e inquietudini sono divenuti abituali compagni di strada.

Appare significativo riportare questa splendida riflessione che Darwin scrisse a ventott'anni:

Se noi consentissimo al nostro pensiero di seguire liberamente le sue congetture, allora gli animali, nostri confratelli nel dolore, nella malattia, nella sofferenza e nella fame - nostri schiavi nei lavori più faticosi, nostri compagni nei nostri divertimenti - potrebbero essere a parte della nostra origine da un progenitore comune. E noi potremmo tutti fonderci insieme.

Forse è questa la nuova visione del mondo. Una visione che, per altre vie e tanti secoli prima, seppe intravedere una mente sublime e inascoltata: S. Francesco.

Prof. Giancarlo Fava

Magnano in Riviera, 18 Giugno 1996

AUGURI

di

BUON COMPLEANNO!

Roberto Totis (6/7)

Giuliano Scialino (10/7)

Filadelfo La Ferla (11/7)

Ines Melchior (21/7)

Claudio Taboga (25/7)

Paolo Tosolini (30/7)

Ottorino Dolso (7/8)

Pietro Nigris Cosattini (8/8)

Alberto Antonelli (11/8)

Paola Tosolini (28/8)

**RIUNIONI ROTARIANE DEI CLUB
DELLA PROVINCIA
DI UDINE**

R Club (tel. Segreteria)	Località	Giorno e Ora Riunione	Conviviale
CERVIGNANO - PALMANOVA (0432-928404)	Hotel Roma, Palmanova	2° e 4° giovedì ore 19.45	1° e 3° giovedì ore 20.15 5° giovedì con famigliari
CIVIDALE DEL FRIULI (0432-731839)	Ristorante Al Castello, Cividale del Friuli	martedì alterni ore 19.30	martedì alterni ore 19.30
LIGNANO SABBIADORO - TAGLIAMENTO (0431-906943)	Ristorante del Doge, Passariano	altri martedì ore 20.30	2°, 4° e 5° martedì ore 20.30
TARVISIO (0428-3176)	Ristorante Bellavista, Camporosso	2° e 4° lunedì ore 20	1°, 3° e 5° lunedì ore 20
TOLMEZZO (0433-2180)	Hotel Roma, Tolmezzo	altri venerdì ore 19	1° venerdì ore 20
UDINE (0432-294631)	Astoria Hotel Italia, Udine	1°, 3° e 5° martedì (luglio e agosto tutti i martedì) ore 19	2° e 4° martedì ore 19.45
UDINE NORD (0432-507310)	Via Marinoni 14, Udine	altri mercoledì ore 19.30	5° mercoledì ore 20.15 (in luogo da destinarsi)

STATISTICHE

PRESENZE RIUNIONI 1995/96

SOCIO	L (4)	A (2)	S (4)	O (5)	N (4)	D (3)	G (5)	F (4)	M (4)	A (5)	M (4)	G (4)	%(L-G) (su 48) & Totale
ANTONELLI	2	1	3	1	2	1	1	2	1	4	3	3	50.00 (24)
ARDITO								4	3	4	4	1	76.19 (16)
BOITI	3	1	4*	4	4	3*	4	3	4	4	4	3	85.42 (41)
BONA	4*	2	4	5	4	3	5	4	4*	5	4	4	100.00 (48)
COPETTI	4	1	3	3	3	3	3	3	3	4	3	3	75.00 (36)
DOLSO	2	1	3	5	4	3	4	3	3	4	4	3	81.25 (39)
FANZUTTO	0	0	2	2	0	2	2	3	0	2	1	2	33.33 (16)
FAVA										5	4	4	100.00 (13)
LA FERLA	2	0	3	3	2	2	3	1	2	1	1	0	41.67 (20)
LA GUARDIA	3	1	4	4	3	2	4	4	4	4	3	2	79.17 (38)
LOCCI	4	2	4	4	4	2	4	2	2	4	4	4	83.33 (40)
LONDERO	2	2*	3	2	3	3	2	3	4	3	3	4	70.83 (34)
MAURO	3	2	3*	5	4	3	2	2	2	4	3	3	75.00 (36)
MELCHIOR	1	1	4	4	4	1	4	4	3	4	3	4	77.08 (37)
MURENA	2	2	2	2	1	3	3	1	2	4	4	3	60.42 (29)
NIGRIS	1	1	3	5	2	2	2	2	3	3	1	3	58.33 (28)
PECILE									3/3	3	3	3	75.00 (12)
RUMIZ	2	1	4	5	4	3	4	3	4	4	3	3	83.33 (40)
SCALON	3	2	2	3	3	0	3	3	1	2	3	1	54.17(26)
SCIALINO	0	0	2	2	2	1	1	0	0	1	2	0	22.92 (11)
SGOBARO	3	1	3	4*	3	3	3	3	4	5	3	2	77.08 (37)
SNAIDERO	0	0	0	0	0	0	0	3	0	1	2	3	18.75 (09)
STEFANUTTI	2	0	2	4	3	2	3	2	3	3	3	2	60.42 (29)
TABOGA	4	2	3	4	3	3	4	4	4	4	3	2	83.33 (40)
TASSINI	3	0	4	3	2	2	5	3	4	4	2	3	72.92 (35)
TOSOLINI	0	0	1	2	1	0	1	1	0	1	1	1	18.75 (09)
TOTIS	3	1	4	3	3	2	3	2	3	4	2	2	66.67 (32)
TREPPO	3	0	2	3	3	3	3	3	1	4	2	3	62.50 (30)
VECILE	3	2	4	5	4	3	5	4	4	5	4	4	97.92 (47)
ZANOLINI	2	2	4	5	4	3	5	3	4	5	3	4	91.67 (44)

*Ospiti di altri club

PRESENZE RIUNIONI 1995/96 (in ordine progressivo)

SOCIO	L (4)	A (2)	S (4)	O (5)	N (4)	D (3)	G (5)	F (4)	M (4)	A (5)	M (4)	G (4)	%(L-G) (su 48) & Totale
SNAIDERO	0	0	0	0	0	0	0	3	0	1	2	3	18.75 (09)
TOSOLINI	0	0	1	2	1	0	1	1	0	1	1	1	18.75 (09)
SCIALINO	0	0	2	2	2	1	1	0	0	1	2	0	22.92 (11)
FANZUTTO	0	0	2	2	0	2	2	3	0	2	1	2	33.33 (16)
LA FERLA	2	0	3	3	2	2	3	1	2	1	1	0	41.67 (20)
ANTONELLI	2	1	3	1	2	1	1	2	1	4	3	3	50.00 (24)
SCALON	3	2	2	3	3	0	3	3	1	2	3	1	54.17 (26)
NIGRIS	1	1	3	5	2	2	2	2	3	3	1	3	58.33 (28)
MURENA	2	2	2	2	1	3	3	1	2	4	4	3	60.42 (29)
STEFANUTTI	2	0	2	4	3	2	3	2	3	3	3	2	60.42 (29)
TREPPO	3	0	2	3	3	3	3	3	1	4	2	3	62.50 (30)
TOTIS	3	1	4	3	3	2	3	2	3	4	2	2	66.67 (32)
LONDERO	2	2*	3	2	3	3	2	3	4	3	3	4	70.83 (34)
TASSINI	3	0	4	3	2	2	5	3	4	4	2	3	72.92 (35)
PECILE									3/3	3	3	3	75.00 (12)
COPETTI	4	1	3	3	3	3	3	3	3	4	3	3	75.00 (36)
MAURO	3	2	3*	5	4	3	2	2	2	4	3	3	75.00 (36)
ARDITO									4	3	4	4	76.19 (16)
MELCHIOR	1	1	4	4	4	1	4	4	3	4	3	4	77.08 (37)
SGOBARO	3	1	3	4*	3	3	3	3	4	5	3	2	77.08 (37)
LA GUARDIA	3	1	4	4	3	2	4	4	4	4	3	2	79.17 (38)
DOLSO	2	1	3	5	4	3	4	3	3	4	4	3	81.25 (39)
LOCCI	4	2	4	4	4	2	4	2	2	4	4	4	83.33 (40)
RUMIZ	2	1	4	5	4	3	4	3	4	4	3	3	83.33 (40)
TABOGA	4	2	3	4	3	3	4	4	4	4	3	2	83.33 (40)
BOITI	3	1	4*	4	4	3*	4	3	4	4	4	3	85.42 (41)
ZANOLINI	2	2	4	5	4	3	5	3	4	5	3	4	91.67 (44)
VECILE	3	2	4	5	4	3	5	4	4	5	4	4	97.92 (47)
FAVA										5	4	4	100.00 (13)
BONA	4*	2	4	5	4	3	5	4	4*	5	4	4	100.00 (48)

*Ospiti di altri club

PRESENZE RIUNIONI 1988/1996 (Tot. & %)

SOCIO	1988/90		1990/91		1991/92		1992/93	
	su 56	%	su 40	%	su 48	%	su 38	%
ANTONELLI	47	83.93	35	87.50	26	54.17	23	60.53
ARDITO								
BOITI					14/20	70.00	27	71.05
BONA	45	80.36	31	77.50	41	85.42	36	94.74
COPETTI	31	55.36	23	57.50	19	39.58	17	44.74
DOLSO					4/18	22.22	18	47.37
FANZUTTO	32	57.14	22	55.00	25	52.08	16	42.10
FAVA								
LA FERLA								
LA GUARDIA	25/31	80.69	34	85.00	40	83.33	32	84.21
LOCCI	40	71.43	32	80.00	37	77.08	35	92.10
LONDERO	28	50.00	19	47.50	13	27.08	12	31.58
MAURO					18/21	85.71	28	73.68
MELCHIOR	38	67.86	30	75.00	27	56.25	25	65.79
MURENA	36	64.28	32	80.00	33	68.75	25	65.79
NIGRIS	50	89.26	23	57.50	32	66.67	16	42.10
PECILE								
RUMIZ								
SCALON	43	76.78	28	70.00	29	60.42	31	81.58
SCIALINO								
SGOBARO	40	71.43	38	95.00	45	93.75	32	84.21
SNAIDERO	8	14.28	9	22.50	9	18.75	5	13.16
STEFANUTTI	27	48.21	21	52.50	26	54.17	26	68.42
TABOGA	36	64.28	34	85.00	38	79.17	31	81.58
TASSINI	33	58.93	23	57.50	32	66.67	22	57.89
TOSOLINI					9/29	31.03	9	23.68
TOTIS								
TREPPPO	39	69.43	26	65.00	33	68.75	35	92.10
VECILE					21/22	95.45	37	97.37
ZANOLINI	52	92.86	38	95.00	44	91.67	34	89.47

(Cont.)

SOCIO	1993/94		1994/95		1995/96		TOTALE 1988/96	
	su 38	%	su 48	%	su 48	%	su 316	%
ANTONELLI	27	71.05	31	64.58	24	50.00	213	67.41
ARDITO					16	76.19	16/21	76.19
BOITI	35	92.11	38	79.17	41	85.42	155/192	80.73
BONA	35	92.11	41	85.42	48	100.00	277	87.66
COPETTI	22	57.89	30	62.50	36	75.00	178	56.33
DOLSO	23	60.53	29	60.42	39	81.25	113/190	59.47
FANZUTTO	14	36.84	11	22.92	16	33.33	136	43.04
FAVA					13	100.00	13/13	100.00
LA FERLA			6/8	75.00	20	41.67	26/56	46.43
LA GUARDIA	34	89.47	38	79.17	38	79.1	241/291	82.82
LOCCI	29	76.32	43	89.58	40	83.33	256	81.01
LONDERO	23	60.53	26	54.17	34	70.83	155	49.05
MAURO	29	76.32	30	62.50	36	75.00	141/193	73.06
MELCHIOR	24	63.16	40	83.33	37	77.08	221	69.94
MURENA	29	76.32	30	62.50	29	60.42	214	67.72
NIGRIS	21	55.26	27	56.25	28	58.33	197	62.34
PECILE					12	75.00	12/16	75.00
RUMIZ	8/9	88.89	45	93.75	40	83.33	93/105	88.57
SCALON	19	50.00	24	50.00	26	54.17	200	63.29
SCIALINO	3/3	100	7	14.58	11	22.92	21/99	21.21
SGOBARO	36	94.74	44	91.67	37	77.08	272	86.08
SNAIDERO	1	02.63	2	04.67	9	18.75	43	13.61
STEFANUTTI	25	65.79	29	60.42	29	60.42	183	57.91
TABOGA	36	94.74	41	85.42	40	83.33	256	81.01
TASSINI	21	55.26	34	70.83	35	72.92	200	63.29
TOSOLINI	13	34.21	9	18.75	9	18.75	49/201	24.38
TOTIS			17/20	85.00	32	66.67	49/68	72.06
TREPPPO	34	89.47	40	83.33	30	62.50	237	75.00
VECILE	38	100	43	89.58	47	97.92	186/194	95.88
ZANOLINI	35	92.11	43	89.58	44	91.67	290	91.77